

LAVORO

NEL PROGRAMMA DI GOVERNO

Il giusto compenso, manovra per i giovani professionisti

Il giusto compenso per i professionisti, con particolare attenzione ai giovani «al fine di evitare forme di abuso e di sfruttamento», entra nel programma del neonato Governo, al punto 4. Fino a ieri si parlava di “equo compenso”, la sostanza però non cambia. Un’intenzione molto apprezzata dal mondo delle professioni, che da tempo chiede di intervenire sul tema.

Attualmente esiste una norma sull’equo compenso, è l’articolo 19-quaterdecies, del decreto fiscale 148/2017 convertito nella legge 172/2017. Inizialmente pensata per gli avvocati e poi estesa, in fase di conversione, a tutte le professioni ordinistiche e non, la norma prevede una “tutela” nel caso in cui il committente sia una grande azienda, una banca o un’assicurazione; anche la pubblica amministrazione sarebbe tenuta ad applicare il principio dell’equo compenso (manca però un regolamento ad hoc).

«Una norma importante perché ha sancito un principio, ma rimasta di nicchia - sostiene Marina Calderone, presidente del Comitato unitario professioni - e di cui è difficile misurare l’efficacia». L’esistenza di una regola, comunque, secondo il portavoce della Rete professioni tecniche Armando Zambrano, ha avuto un effetto deterrente.

Il nuovo Governo, va detto, non parte “da zero”; sia il ministro Di Maio che il ministro Bonafede, riconfermato alla guida della Giustizia, conoscono bene la problematica e il Guardasigilli già durante la precedente legislatura aveva avviato un tavolo sul tema; dato che la normativa attuale si è rivelata, nei fatti, insufficiente. «Ora serve un intervento normativo che riempia di contenuti il principio dell’equo compenso - afferma Calderone - attraverso una norma specifica per le professioni e l’ampliamento della platea dei soggetti destinatari, soprattutto se si vogliono tutelare i giovani che difficilmente hanno a che fare con soggetti di importanti dimensioni e di natura complessa».

Anche Zambrano indica, tra le priorità, una norma ad hoc che non sia un “inciso” nella legge della professione forense e l’ampliamento della platea dei soggetti “obbligati”, e aggiunge la possibilità per i professionisti di utilizzare il rito giudiziale previsto per i lavoratori dipendenti così da accelerare i tempi in caso di contenzioso sul compenso.

Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, sottolinea come la pubblica amministrazione fino ad oggi non si sia adeguata in modo uniforme alla legge 172/2017 «nonostante quasi un terzo delle Regioni, tra cui pochi giorni fa il Veneto - sottolinea - si siano impegnate ad applicare compensi equi, ancora si vedono bandi Pa che prevedono prestazioni professionali gratuite; quando proprio la Pa dovrebbe dare il buon esempio».

L’attenzione ai giovani, sottolinea il presidente dei commercialisti Massimo Miani, non può prescindere da un equo compenso, perché «quando si sentono sfruttati e sottopagati i giovani si allontanano dalle professioni», un fenomeno che si sta verificando in diverse categorie.

— **Federica Micardi**

L’intervento focalizzato sulle nuove leve previsto dal programma del Governo giallo-rosso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SPAZIO PROFESSIONISTI

LOMBARDIA, RITORNANO LE CONTROGARANZIE

Aperta dal 1° settembre la Linea di intervento Controgaranzie 2, replica dell'iniziativa dell'anno scorso, con il fine di migliorare l'accesso al credito di Pmi e liberi professionisti sia in termini di nuovo credito, sia di diminuzione dei costi delle garanzie.

Regione Lombardia interviene rilasciando controgaranzie gratuite su portafogli di garanzie accessorie rilasciate dai Confidi a

favore delle banche. Tali controgaranzie riguardano operazioni finanziarie quali cassa, smobilizzo, liquidità o investimento finalizzate a: creare nuove imprese; mettere a disposizione capitale di costituzione, avviamento, espansione o rafforzamento delle attività generali; entrare in nuovi mercati; sviluppare nuovi brevetti o prodotti.

a cura di **Confprofessioni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

PROGRAMMA

POR FESR 2014-2020

TITOLO

Linea di intervento controgaranzie 2

ISTITUZIONE RESPONSABILE

Soggetto gestore:
Finlombarda Spa

SCADENZA

31 maggio 2020. Le operazioni finanziarie dovranno essere erogate (o attivate) dalle banche da non più di 3 mesi rispetto alla data di richiesta di inserimento nel portafoglio controgarantito. Solo in sede di prima applicazione, saranno ammesse operazioni erogate (o attivate) a partire dal 1° febbraio 2019

DOTAZIONE FINANZIARIA

9.700.000 euro a valere sul Fondo controgaranzie

DIMENSIONE CONTRIBUTO

Controgaranzia gratuita, concessa nella misura del 50% dell'importo garantito dal Confidi, a condizione che la garanzia da questi rilasciata non superi la percentuale massima dell'80% dell'operazione finanziaria e che resti in capo al soggetto richiedente almeno il 20% del

rischio da esso assunto, e fino a massimo 500.000 euro.

La controgaranzia opera nei limiti della prima perdita prefissata (5,5%)

BENEFICIARI

Piccole medie imprese (incluse le società tra professionisti o le società multidisciplinari iscritte nell'apposita sezione speciale del registro delle imprese) attive al registro delle imprese e liberi professionisti che abbiano sede legale e/o operativa o comunque sede delle attività in Regione e che non si trovino in situazione di insolvenza

DURATA

Durata massima della controgaranzia pari alla durata della garanzia del Confidi entro il limite di 84 mesi

NOTE

Per partecipare liberi professionisti e Pmi devono rivolgersi ai confidi selezionati.

CONTATTI

Per informazioni:
controgaranzie@finlombarda.it

LINK

<https://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FESR>



NUOVA LEGGE REGIONALE. Approvata definitivamente in Consiglio

Liberi professionisti Il Veneto difende l'equo compenso

Sarà la Giunta a dare direttive operative a tutti i suoi enti ed aziende perché applichino la norma **Confprofessioni** plaude: «Così anticipate lo Stato»

VENEZIA

Sono un vero esercito: in Italia 1,6 milioni di persone (733 mila nel Nord Italia), 200 mila delle quali danno lavoro a circa 900 mila dipendenti. Ma sono a rischio di essere sottopagati e sviliti nella loro attività, esattamente come altre categorie. Per questo per i liberi professionisti il Consiglio regionale ha ap-

Il vicentino Colman: «Siamo riusciti a tutelare sia il valore delle prestazioni sia i committenti»

pena varato la legge "Disposizioni in materia di tutela delle prestazioni professionali e di contrasto all'evasione fiscale", mettendo assieme i testi dei leghisti Alessandro Montagnoli e Maurizio Colman, e Andrea Bassi (Cdv). La legge vuole «porre un freno alle difficoltà dei liberi professionisti sia nell'incassare quanto dovuto, sia nell'impedire il ricorso a metodi di pagamenti illeciti». La Regione ora ha una norma che fissa il principio del «rispetto dell'equo compenso» per i professionisti, in modo da garantire anche corretti versamenti al fisco. Vietate espressamente anche "clausole vessatorie" negli incarichi professionali.

DIRETTIVE. Entro un paio di mesi quindi la Giunta veneta

dovrà dare atti di indirizzo concreti a tutte le sue strutture, aziende ed enti (comprese le Ulss). «Viene considerato "equo" - specifica la Regione - il compenso che risponde a due requisiti non alternativi: la proporzionalità alla quantità e qualità del lavoro svolto e al contenuto e alle caratteristiche della prestazione, e la conformità ai parametri previsti dalle disposizioni ministeriali in materia». «Da ora abbiamo degli strumenti in più per garantire la tutela delle prestazioni operate dai liberi professionisti», sottolinea Montagnoli, presidente della commissione Bilancio e relatore in aula della legge: «Uno degli obiettivi è porre un freno alle difficoltà dei liberi professionisti sia ad incassare quanto dovuto, sia ad



Uno scorcio dell'aula del Consiglio regionale

impedire il ricorso a metodi di pagamento illeciti. Questo testo è stato pienamente condiviso, attraverso il dialogo, con gli Ordini professionali».

«IDONEITÀ DELLA PROCEDURA». «La normativa - spiega Colman - prevede che nel caso di prestazione a carattere tecnico, il pagamento delle competenze professionali sia subordinato all'idoneità del progetto o dell'elaborato tecnico, presentato per la conclusione dell'iter amministrativo. In questo modo si ha la possibilità di valorizzare le competenze dei liberi professionisti, il valore sociale ed economico delle prestazioni professionali e contemporaneamente di tutelare i committenti subordinando il pagamento delle competenze professionali all'idoneità del progetto o dell'elaborato tecnico presentato». Anche il consigliere Bassi ricorda che la nuova legge è «un ulteriore

passo in avanti per garantire i pagamenti ai liberi professionisti e contrastare gli eventuali contenziosi che si venivano a creare. Sono soddisfatto per il concreto mezzo legislativo di cui ora potremo disporre le categorie interessate in Veneto». E anche **Confprofessioni** Veneto plaude al varo della norma, dopo aver collaborato alla stesura della proposta di legge «in particolare - sottolinea una nota - con Marco Natali e il presidente regionale Roberto Sartore: è una legge che anticipa la normativa nazionale e che nasce dalla base e dal territorio». «I professionisti del Veneto vedono finalmente riconosciuto il loro diritto a un compenso equo per le prestazioni rese alla Regione e alle società controllate. È il frutto di un silenzioso lavoro di questi ultimi mesi da parte di **Confprofessioni** Veneto e della sua dirigenza». ●

06/09/2019 14:00:00

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ECONOMIA/FINANZA

Liberi professionisti Il Veneto difende l'equo compenso

"Sarelli svuota" Banca di Sicilia: azienda standard

benvenuti dove tutto accade

1000 giorni che ha lavorato sodo per la Banca di Sicilia. Ora è pronto.

Confprofessioni